



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
U.O.C Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

OGGETTO: Cava Francia, Società La Cava s.r.l. – Comune di Stazzema. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27 bis del DLgs 152/2006, relativamente al Piano di coltivazione della cava Francia, Bacino estrattivo Monte Costa, nel comune di Stazzema.

Richiesta acquisita al protocollo in data 16.08.2023 nn. 3608, 3609, 3610, 3611, 3612, 3613 ed integrata in data 22.02.2024 prott. 904, 905, 906, 907, 908, 921.

Integrata in data 30.09.2024 nn. 4204, 4205, 4206

Integrata in data 28.07.2025 n. 3203

VERBALE

In data odierna **26 agosto 2026 alle ore 10,00**, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto; La Conferenza è stata convocata a seguito della sentenza del TAR Toscana 01675/2026, pervenuta al protocollo di questo Parco in data 31/08/2026 Prot. n. 3326, che annulla il provvedimento di archiviazione emesso dal Parco il 21.08.2025 Prot. N. 3615.

premesso che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Seravezza

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

amministrazioni	parere e/o autorizzazione
Comune di Stazzema	Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico
Comune di Seravezza	Amministrazione interessata
Unione Comuni Versilia	Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica
Provincia di Lucca	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori
Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale	Parere di conformità al proprio piano
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica
ARPAT Dipartimento di Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale
AUSL Toscana Nord Ovest	Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Stazzema	dott. ing. Arianna Corfini
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
Unione Comuni della Versilia	dott. ing. Francesco Vettori
<i>Vedi parere reso in conferenza di servizi entra il Conferenza alle 10.33</i>	
Regione Toscana	dott. ing. Alessandro Fignani
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
AUSL Toscana Nord Ovest	dott. geol. Laura Maria Bianchi
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	dott. for. Isabella Ronchieri
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	

la conferenza dei servizi

Premesso che:

la riunione della Conferenza si svolge in modalità telematica alle ore 10,00, sono presenti inoltre: per la Società La Cava s.r.l., la Signora Sara Giannecchini, in qualità di Amministratrice, i tecnici incaricati dott. geol. Sergio Mancini e l'avvocato Simone Leo; per la Regione Toscana Andrea Biagini; per l'U.C. Alta Versilia il dott. geol. Paolo Cortopassi.

Partecipa inoltre il dott. geol. Nicola Del Seppia in qualità di presidente della Commissione Tecnica Nulla Osta del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri che verranno allegati al verbale:

1. parere della Regione Toscana (Ns. Prot. 3625 del 25/08/2026)
2. contributo ARPAT (Ns. Prot. 3496 del 12/08/2026)
3. contributo Autorità di Bacino (Ns. Prot. 3602 del 21/08/2026)
4. contributo AUSL (Ns. Prot. 3630 del 25.08.2026)

La dott.ssa Ronchieri espone sinteticamente ai partecipanti i contenuti della sentenza del TAR Toscana di annullamento dell'atto di archiviazione emesso dal Parco il 21.08.2025.

Il Tribunale Amministrativo ordina al Parco Regionale delle Alpi Apuane di rieditare il proprio potere amministrativo e riaprire/concludere il procedimento in merito al progetto di Cava Francia rispettando la seguente procedura e tempistica:

1. Riaprire l'istruttoria dalle integrazioni prodotte. Il Parco deve riprendere il procedimento a partire dall'esame della documentazione integrativa inviata dalla società *La Cava S.r.l.* (trasmessa via PEC il 25 giugno 2025 e corredata dalla relazione tecnica).
2. Deve sottoporre le integrazioni agli enti competenti coinvolti.
3. Convocare la riunione finale della Conferenza di Servizi. Il procedimento non poteva essere archiviato in via unilaterale senza svolgere il segmento decisorio conclusivo. Il Parco deve dunque convocare un'ultima seduta della Conferenza di Servizi sincrona per raccogliere le posizioni definitive (espresse o maturate per *silentium*) di tutti gli enti partecipanti.
4. Adottare una decisione espressa e motivata nel merito. All'esito della Conferenza di Servizi, il Parco (quale autorità procedente) deve adottare il provvedimento conclusivo esplicito (di accoglimento o di rigetto), motivando chiaramente la prevalenza assegnata alle varie posizioni emerse. (*Il TAR ha infatti rigettato la richiesta della società di vedersi rilasciata direttamente l'autorizzazione, ribadendo la discrezionalità dell'amministrazione*).
5. Rispettare le tempistiche: Tutte le attività sopra elencate devono essere completate dal Parco entro il termine tassativo di 30 giorni (a decorrere dal 28 luglio 2026).

Successivamente invita la Ditta a intervenire fornendo chiarimenti e specificazioni. Interviene l'avvocato ribadendo quanto contenuto nella sentenza TAR ma non richiedendo la verbalizzazione in quanto superflua.

Alle ore 10.30, terminata la fase di colloquio, i rappresentanti della ditta vengono invitati ad abbandonare la Conferenza e i lavori proseguono alla sola presenza dei rappresentanti delle Amministrazioni.

Alle ore 10.33 entra il rappresentante dell'Unione dei Comuni Alta Versilia Ing. Francesco Vettori e il geologo Paolo Cortopassi i quali vengono aggiornati su quanto trattato in Conferenza.

o o o

La Dott.ssa Ronchieri invita i rappresentanti ad esporre il loro parere.

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di concludere la conferenza con esito favorevole o condizionato.

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 665999 del 25.08.26 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato.

Il rappresentante del Comune di Stazzema, dott. ing. Arianna Corfini come espresso nella conferenza dei servizi del 20 dicembre 2024, l'art. 40 comma 2 della Disciplina di Piano del PRC della Regione Toscana, afferma *"Fatto salvo quanto previsto ai commi da 3 a 7, fino all'adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica al PRC non è ammesso il rilascio di nuove autorizzazioni ad eccezione di quelle per le quali si concludano positivamente i procedimenti di cui alla parte II, titolo III, del D.lgs 152/2006 e titolo III della l.r. 10/2010 che siano stati avviati prima della data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione del PRC. Sono altresì fatti salvi i procedimenti di VIA avviati in conseguenza dell'esito della verifica di assoggettabilità, purché il procedimento di quest'ultima sia stato già avviato alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del PRC. È comunque ammesso il rilascio di autorizzazioni per il ripristino dei siti estrattivi dismessi di cui all'articolo 31 e per i siti di reperimento di materiale ornamentale storico di cui all'articolo 32."*

Gli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Stazzema non sono adeguati al PRC e i nuovi strumenti (Piano Strutturale e Piano Operativo) sono in fase di redazione ma non ancora approvati.

Il Comune di Stazzema, ai sensi dell'art. 40 comma 2 della Disciplina di Piano del PRC della Regione Toscana, è impossibilitato al rilascio dell'autorizzazione ai sensi della Legge Regionale 35/2015 per il progetto di coltivazione della cava Francia (loc. Monte Costa); a tal fine non si esprime alcun parere in merito al progetto presentato.

Il rappresentante dell'Unione Comuni della Versilia, dott. ing. Francesco Vettori dichiara che nella conferenza di servizi del 20 dicembre 2024 veniva indicato che la commissione paesaggistica, nella seduta del 6 dicembre 2024, non aveva potuto esprimere un parere per la mancata definizione delle proposte di riuso e rifunionalizzazione dell'area estrattiva, già richiesta in fase istruttoria e dalla commissione nella seduta del 6 giugno 2024. Dato che nelle successive integrazioni non sono state effettuate valutazioni specifiche in merito al problema segnalato, il progetto non può essere valutato positivamente dal punto di vista paesaggistico.

La rappresentante dell'AUSL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Laura Maria Bianchi dichiara che dall'analisi della documentazione integrativa prodotta ergono ancora carenze sotto l'aspetto sia dei contenuti che formale, le quali non consentono di potere esprimere un parere in senso favorevole come dettagliatamente indicato e specificato nel contributo istruttorio trasmesso.

La rappresentante del Parco dott.ssa Isabella Ronchieri illustra il parere della Commissione Tecnica Nulla Osta in allegato al presente verbale ma specifica che per quanto riguarda la Pronuncia di Compatibilità Ambientale, tenuto conto anche del contributo istruttorio di ARPAT e Autorità di Bacino, non può esprimere parere favorevole.

La Conferenza di servizi, prende atto che i pareri contrari espressi sono da ritenersi prevalenti in quanto espressi da amministrazioni competenti della tutela dell'ambiente e del paesaggio e pertanto da mandato al Parco, in qualità di Autorità Competente, di effettuare la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della istanza ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990.

Alle ore 10.52 il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 26 agosto 2026

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Stazzema</i>	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
<i>Unione Comuni della Versilia</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoapuane@pec.it

**OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale
D.Lgs 152/2006, art. 27/bis
Cava Francia Società : La Cava Srl Comune di Stazzema (LU)
Conferenza dei Servizi del 26.08.2026**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza di servizi interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata sono emersi motivi impeditivi all'espressione di un parere in senso favorevole o condizionato

E' stata inoltre condotta una istruttoria da parte dello scrivente settore "Cave e miniere" che si allega come contributo e che rileva anch'essa motivi impeditivi al rilascio di una eventuale autorizzazione.

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere "posizione unica regionale" di cui all'art.26ter della L.R. 40/09 in senso favorevole o condizionato.

Trasmetto i pareri e contributi acquisiti nella conferenza interna sopra citata per rendere noti i motivi del dissenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Il dirigente
ing. Alessandro Fignani

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 665578 del 24.08.2026;
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 651724 del 13.08.2026;
- parere Settore Idrologico e Geologico e Centro Funzionale Regionale prot. 660703 del 20.08.26;
- parere Settore Sismica prot. 655157 del 17.08.26;
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria del 24.09.2025;
- contributo del settore Cave e Miniere;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore
Autorizzazioni Uniche Ambientali

Prot. n.

Data

(Riferimenti da citare nella risposta: Si veda stampigliatura margine destro)

Allegati: /

Risposta al foglio del

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava Francia Società : La Cava Srl Comune di Stazzema (LU). Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 20.08.2026 e conferenza interna sincrona del 24.08.2026.

Al Settore Cave e Miniere - RT

Riferimento interno: prot. 0628161 del 03/08/2026

p.c.

Al Dipartimento Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna indetta da codesto Settore di cui al protocollo n. 0628161 del 03/08/2026, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, si ribadisce che i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

Visto il contributo istruttorio di Arpat acquisito al prot.n. 0648612 del 12/08/2026, nel quale vengono segnalate criticità sia ai fini della valutazione di impatto ambientale sia ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie all'esercizio del progetto;

Lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone pertanto degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il referente per la presente è il Funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione Dott. Davide Casini, mail: davide.casini@provincia.siena.it, tel 055/4386277.

Il Dirigente e Responsabile del Procedimento è: Ing.Valerio Marangolo.

Distinti saluti

Per il Dirigente Responsabile
Ing. Valerio Marangolo

Il Dirigente sostituto
Dott. Sauro Mannucci

dc



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 03/08/2026 numero 628161

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis
Cava Francia Società : La Cava Srl Comune di Stazzema (LU)
Rif 465

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Cave e Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, esaminata la documentazione integrativa Luglio 2026 scaricata il 10/08/2026, tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si ribadisce quando già espresso con nota 640041 del 09/12/2024 a codesto Settore.

Pertanto questo Settore non rileva profili di competenza per questo procedimento.

IL FUNZIONARIO EQ STRUMENTI URBANISTICI,
PARERI, PROCEDIMENTI VIA VAS
(Dott. Geol. Massimo LEONARDI)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Raffaele GUALDANI)
(firma il sostituto Ing. Leandro RADICCHI)

LC/ML

X:\ESTRATTIVO-TN\1_CAVE_PROCEDIMENTI\1_DA_ISTRUIRE\FRANCIA\465\3_ISTRUTTORIA\20260811 Cava Francia .odt



Al Settore Cave e Miniere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava Francia Società : La Cava Srl Comune di Stazzema (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 20.08.2026 Eventuale conferenza interna sincrona in data 24.08.2026 alle ore 11:00 stanza virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001.

Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Stazzema*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it)

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp)



Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Idrologico e Geologico Regionale e
Centro Funzionale Regionale

1. OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Francia Società : La Cava Srl Comune di Stazzema (LU)
Indizione conferenza asincrona interna in data 20/08/2026

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO RD 1775/1933 D.Lgs 152/2006 DPRG 61/R/2016

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE :

COMPONENTE AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO;

Dalla relazione tecnica di progetto emerge che "Per quanto concerne le procedure di Derivazione di Acque Pubbliche RD 1775/1933 , la fornitura di acqua nella Cava Francia avverrà' con recupero delle acque piovane AMPP e del ciclo chiuso.Periodicamente sara' effettuato trasporto di acqua laddove necessario a rifornimento delle Acque primarie per utilizzo AML con trasporto di Autobotti per il fabbisogno dei serbatoi..

4. CONCLUSIONI

Dalla documentazione tecnica presentata non emerge la necessità per l'esercizio di attività estrattiva della Cava Francia, da parte della Società La Cava srl, di derivare acqua pubblica ai sensi del RD 1775/1933 e DPGR 61/R/2016.

Il Funzionario istruttore
Dott.ssa Elena Perfetti

Il Responsabile di Elevata Qualifica
(Geol. Giorgio Mazzanti)

Parco Regionale Arno
AOOGRT/AR/Pagine, 0669703 Data: 20/08/2026 ore 15:15 Classifica: P090P59 Cat.1 Cla. 1



Prot. n.
da citare nella risposta

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente
Renata Laura Caselli



ALLEGATO 3 all'Ordine di Servizio n. 4 del 31/03/2026

Lista di controllo degli elementi da verificare da parte del personale del Settore Cave e Miniere nei procedimenti in cui è coinvolto il R.U.R. ai sensi dell'art.26 bis della l.r.40/2009 in caso di **Comune non adeguato al PRC, applicazione delle disposizioni transitorie di cui all'articolo 40 del PRC:**

CONTRIBUTO PER LA CONFERENZA DEL	ENTE PROCEDENTE:
26/08/2026	Parco Alpi Apuane

CAVA:	COMUNE DI:
Cava FRANCIA	Stazzema

COMPETENZA DELLA VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	
Comune ☒	Regione ☐
Regione ☐ su istanza di	Comune ☐
	Regione ☐

CAVA SOTTOPOSTA A CONTROLLO REGIONALE (rif. art. 51 l.r. 35/2015)	SI ☐ date _____
	NO ☒

1. I comuni del comprensorio hanno sottoscritto l'accordo di cui all'articolo 10 della l.r. 35/2015 (rif. art. 18 del PRC):

SI ☐ riferimenti _____

NO ☐

NON PREVISTO ☒

2. Quantitativi di volumi estraibili (OPS) assegnati al comune per nuove autorizzazioni:
mc **1.315.292**



3. **Nuova autorizzazione** (rif. art. 40 comma 2 del PRC):
il procedimento di VIA dell'intervento in esame è stato avviato prima della data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione del PRC (19/08/2020): **NO**
4. **Variante ad autorizzazione vigente** (rif. art. 40 commi 2 o 3 del PRC): **non si tratta di variante**
Estremi autorizzazione: **nessuna autorizzazione attiva**
Data di scadenza: **la precedente autorizzazione risulta scaduta nell'anno 2012**
- 4.1. Il progetto è redatto nel rispetto degli Obiettivi di Produzione Sostenibile definiti in seguito alla sottoscrizione dell'accordo di cui all'articolo 10 della l.r. 35/2015 o dei volumi attribuiti al comune in caso non sia previsto l'accordo (rif. art. 40 comma 3 del PRC):
NO X (il Comune ha già esaurito gli OPS assegnati con i PABE già approvati)
Volumetrie commercializzabili di progetto: mc _____
- 4.2. Il progetto non eccede il limite delle volumetrie di scavo previste con l'autorizzazione originaria e non modifica la data di scadenza dell'autorizzazione originaria (rif. art. 40 comma 4 del PRC):
NO X
Volumi originariamente autorizzati: mc _____
eventuali nuovi volumi: mc _____

ESITO:

☐ coerenza con il vigente PRC: non si rilevano motivi ostativi.

X incoerenza con il vigente PRC, si rilevano i seguenti motivi ostativi:

- **assenza di OPS disponibili sul Comprensorio perché già esauriti da pianificazione PABE su altri giacimenti.**
- **mancato adeguamento degli Strumenti Urbanistici comunali al PRC**

NOTE:

Si richiama e si conferma integralmente il contributo già rilasciato con nota prot. 0279047 del 17/05/2024.

Si evidenzia che ai sensi dell'articolo 40 della Disciplina di Piano del PRC, fino all'adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica non è ammesso il rilascio di nuove autorizzazioni o varianti a quelle vigenti, fatta eccezione dei casi previsti ai commi da 2 a 7.

Il progetto NON rientra nei casi previsti dai commi da 2 a 7 della Disciplina di Piano PRC.

L'istruttore: **Sandra Paterni**

Il titolare di IEQ: **Alessandro Rafanelli**

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnature informatica* cl. **LU.01.03.31/3.12**

a mezzo: **PEC**

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

*Regione Toscana
Genio Civile Toscana Nord*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Comune di Stazzema

pec: comune.stazzema@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Francia - Variante al progetto di coltivazione della cava Francia - proponente: La Cava Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 26/08/2026 - Vs. comunicazione prot. 3341 del 03/08/2026 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

In relazione alla CdS in oggetto, si rileva che nel corso dell'istruttoria per la variante al piano di coltivazione della cava Francia:

- in occasione della CdS del 13/06/2024 con nota prot. 45102 del 10/06/2024 questo Dipartimento aveva espresso un proprio contributo istruttorio nel quale si evidenziavano forti carenze nella documentazione progettuale per gli aspetti di propria competenza e che riteneva necessario che la ditta presentasse dei chiarimenti;
- in occasione della CdS del 20/12/2024 con nota prot. 102508 del 19/12/2024 questo Dipartimento non riteneva che integrazioni inviate dalla ditta non fornivano i chiarimenti richiesti nel precedente CI. fornissero elementi utili ad una completa valutazione degli impatti generati dall'attività estrattiva della cava Francia e pertanto rinnovava la richiesta di chiarimenti e integrazioni formulate nel precedente contributo.

Successivamente alla data della CdS del dicembre 2024 non sono pervenuti a questo Dipartimento ulteriori comunicazioni o documentazione integrativa a chiarimento di quanto richiesto nei contributi di giugno e dicembre 2024.

Si fa presente che le richieste nel complesso erano volte anche a valutare la necessità di specifiche autorizzazioni previste da normative europee (emissioni convogliate provenienti dal generatore, eventuale scarico di reflui industriali), che devono essere nell'atto autorizzativo (L 241/90, art. 14, co. 4)¹.

Questa Agenzia non è stata pertanto messa in grado di valutare in maniera completa gli impatti

1 "[...] 4. Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."

generati dall'attività di estrazione della cava Francia e di proporre eventuali misure di mitigazione degli stessi mediante prescrizioni nonché di valutare l'elenco di tutte le autorizzazioni ambientali necessarie o di esprimere un proprio dissenso motivato, cosa che normalmente invece avviene proponendo prescrizioni da inserire nell'atto conclusivo.

Si evidenzia inoltre che nelle note esplicative la ditta al punto 1.1.5. sostiene che ARPAT *"nella conferenza dei servizi del 20/12/2024 non ha rilevato alcun ostacolo al rilascio dell'autorizzazione richiesta"* cosa che risulta palesemente non corretta come evidenzia il paragrafo 3 delle conclusioni del citato contributo che per comodità si riproduce di seguito.

Si rileva infine che nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione all'esercizio di attività estrattive, Arpat non è chiamata a rilasciare nulla osta, pareri o autorizzazioni come indicato allo stesso punto 1.1.5. tuttavia il contributo è parte rilevante ai fini della valutazione degli impatti ambientali e nella formulazione del provvedimento finale di compatibilità ambientale.

3. Conclusioni

La documentazione esaminata non consente di valutare le ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione nonché ai fini del rilascio dell'autorizzazione ai sensi art.16, LR 35/2015 e, alla luce delle osservazioni sopra riportate, non fornisce i chiarimenti richiesti nel precedente CI. Si conferma pertanto la richiesta di chiarimenti e integrazioni formulate nel precedente contributo, da elaborare tenendo conto anche delle osservazioni riportate nel corpo di questo contributo nonché del precedente:

- piano di gestione delle AMD che indichi chiaramente:
 - numero e tipologia di tutte le vasche di trattamento/accumulo con le relative caratteristiche costruttive (volume ecc ecc)
 - schema a blocchi di tutto l'impianto con indicazione chiara della posizione e del funzionamento dei meccanismi di "troppo pieno" descritti nel paragrafo "Gestione delle emergenze"
- stima dei quantitativi di rifiuti, con particolare riferimento alla marmettola, specificando i criteri utilizzati per la stessa;
- piano di gestione dei rifiuti di estrazione e verifica di quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC.

Si fa presente che gli elaborati sopra citati dovranno essere integralmente riesaminati al fine di allinearli ai contenuti previsti dalla normativa (DPGRT 46/R, PRC e D.Lgr.117/2008), come richiesto nel paragrafo conclusioni.

Questo Dipartimento pertanto, ai fini del riesame della presente istruttoria, non può che confermare quanto già comunicato con il contributo del dicembre 2024.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Lucca, lì data del protocollo

per la Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*²

il Responsabile del Dipartimento
Dott. *Alberto Tessa*²

2 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano - Fortezza di Mont'Alfonso
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Cava Francia, Comune di Stazzema, procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006 e L.R. 10/2010. Nota per conferenza servizi del 26/8/2026.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 3341 del 3 agosto 2026 (ns. prot. n. 7862 del 3 agosto 2026) relativa alla convocazione di conferenza di servizi per il giorno 26 agosto 2026, per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati sul progetto di coltivazione della cava Francia, posta in Comune di Stazzema (bacino Toscana Nord);

Ricordato che tale convocazione è stata effettuata a seguito della sentenza del T.A.R. Toscana 01675/2026 che annulla il provvedimento di archiviazione emesso dal Parco il 21.08.2025 Prot. N. 3615.;

Evidenziato che in tale sentenza si legge *"Il provvedimento di archiviazione va pertanto annullato, con conseguente necessaria riedizione del potere, da parte della conferenza di servizi e del Parco regionale delle Alpi Apuane, a partire dalla disamina delle integrazioni prodotte da La Cava S.r.l. con la PEC del 25 giugno 2025, e con la necessaria convocazione dell'ultima riunione della conferenza e la conseguenziale adozione di un provvedimento conclusivo basato sulle posizioni prevalenti che saranno emerse nel corso o in occasione di tale ultima riunione"*;

Esaminate le integrazioni proposte e ricordato che questo ente si è espresso sul procedimento in oggetto con nota prot. n. 6428 del 13 giugno 2024, i cui contenuti si confermano, precisando pertanto che l'attività di cava non è soggetta a parere di questo ente e che, per la valutazione e mitigazione degli eventuali impatti sulla matrice acqua è necessaria la predisposizione di apposito piano di monitoraggio ante opera e in corso dell'attività.

Ricordato altresì, che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani distrettuali vigenti che attualmente sono i seguenti:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022.
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)**, adottato dal C.I. di questa Autorità con delibera n. 39 del 28 marzo 2024 (con misure di salvaguardia adottate con delibera n. 40 del 28 marzo 2024) e approvato con D.P.C.M. del 29/1/2026, pubblicato in G.U. n. 75 del 31/03/2026.

Relativamente al PAI Dissesti, ai sensi della D.C.I. n. 64 del 21/07/2026, nelle more dell'emanazione delle disposizioni regionali attuative di cui all'art. 65 comma 6 del d.lgs. 152/2006, le suddette misure di salvaguardia - adottate con D.C.I. n. 40/2024 - continuano ad applicarsi sull'intero territorio distrettuale fino al 31/12/2026.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Il quadro conoscitivo dell'area di intervento risulta ad oggi invariato rispetto a quanto riportato nella nota prot. n. 6428/2024, che ad ogni buon fine viene di seguito riportato:

- con riferimento al PGRA: l'area di coltivazione risulta esterna alle Aree a pericolosità da alluvione censite nella relativa cartografia;
- In relazione al PGA:
 - a) la rete idrografica superficiale della zona fa capo al "Fiume Vezza", classificato in stato di qualità ecologico "Sufficiente" e in stato di qualità chimico "non Buono", con l'obiettivo per entrambi gli stati del raggiungimento dello stato "Buono" al 2027;
 - b) l'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane", classificato dal PGA in stato di qualità "Buono" sia per quanto concerne sia lo stato quantitativo che chimico, con l'obiettivo del mantenimento di tali stati.
- Con riferimento al PAI Dissesti: una porzione dell'area di intervento ricade in area con pericolosità "P3a".

Si ricorda che questa Autorità di bacino è ente di programmazione e pianificazione sovraordinata, estesa all'intero territorio distrettuale, tenuta alla redazione dei Piani di bacino e al costante aggiornamento del quadro conoscitivo; i citati Piani di bacino non prevedono rilascio di parere sulle attività di coltivazione.

Si ricorda, tuttavia, che se le opere di bonifica e di coltivazione previste in progetto porteranno ad una pericolosità dell'area diversa da quella classificata dal PAI Dissesti, si renderà necessaria l'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino come previsto dall'art. 10, comma 2, della relativa disciplina di PAI.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig/pb
(pratica n. 221)

Prot.

data

Oggetto: Cava Francia, Bacino estrattivo Monte Costa, Proponente: società La CAVA srl - Comune di Stazzema. Convocazione Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimento autorizzativo ai sensi del Dlgs 152/2006, art. 27 bis, L.R. 10/2010.

Contributo istruttorio Conferenza dei Servizi 26.08.2026 (Prot. n. 238517 del 04.08.2026)

Alla dott. for. Isabella Ronchieri
Responsabile dell'Ufficio
"Pianificazione territoriale"

Lo scrivente ufficio,

esaminata la documentazione relativa al progetto di cui all'oggetto e le successive integrazioni con la geol. Daria Marchetti (Prot. n. 238517 del 04.08.2026) ritiene opportuno in questa sede sintetizzare lo stato dell'arte e le modifiche intervenute nel progetto a seguito dei contributi ASL.

In fase di Verifica adeguatezza e completezza documentazione (Prot. n. 290047 del 29.09.2023 e durante la Conferenza dei Servizi del 13.06.2024, si evidenziava come il progetto originale, relativamente alla messa in sicurezza della tecchia ovest, non fornisse elementi sufficienti a garantire la fattibilità tecnica delle operazioni di bonifica in condizioni di sicurezza, richiedendo specifiche integrazioni.

Nella nota integrativa elaborata dalla Ditta (ALLEGATO 1F) nel settembre 2024, i chiarimenti forniti non colmavano le lacune rilevate, rendendo impossibile l'espressione di un parere circa la fattibilità in sicurezza degli interventi.

Nella nota tecnica "Riscontro al parere AUSL (Prot. N. 2785 del 26/06/2025) nell'ambito della VIA/art. 27-bis per la Variante al Piano di coltivazione" del 25.07.2025, per risolvere le criticità di sicurezza legate alla massa colonnare instabile (tecchia ovest), la Ditta proponeva la seguente sequenza di interventi:

1. Coltivazione dei gradoni residuali (Ambito A): avanzamento dei due gradoni a quota 470-477 m s.l.m. tramite il sistema di esplosivo a "presplitting".
2. Disgaggio e bonifica preventiva: disgaggio manuale dell'area di confine e del versante soprastante dalla vecchia strada di arroccamento, eseguito da tecnici specializzati "tecchiaioli" (ditta API.AN.).
3. Ispezione e rilievo geo-strutturale in parete: discesa in parete da parte di API.AN. per verificare di persona lo stato di fratturazione. A valle di questo rilievo si sceglierà una delle due soluzioni esecutive:
 - Opzione A (Soluzione SIAG S.r.l.): abbattimento integrale con volata di esplosivo in Cushion Blasting con fori a tutta altezza (escludendo la gradonatura intermedia a 7 m, ritenuta più rischiosa per gli operatori).

Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

**Area Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro**

**Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -**

**U.O.C.
Prevenzione e Sicurezza
Area Nord e Ingegneria
Mineraria**

**Responsabile
Ing. Domenico Gulli**

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@uslnordvest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordvest@postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

- Opzione B (Modalità "da cava"): taglio sequenziale a filo diamantato abbinato a micro-cariche di esplosivo mirate, con eventuale consolidamento (tiranti/chiodi e reti).

Dall'analisi della documentazione da ultimo trasmessa emergono le seguenti considerazioni e prescrizioni vincolanti per l'espressione di un parere favorevole.

- Sebbene il progetto sia stato ridimensionato prevedendo 2 gradoni con alzata massima ridotta a 7 m (valore coerente con il limite regionale di 6,40 m), le cartografie di stato finale e le relative sezioni mostrano un solo gradone a quota 470 m, e devono pertanto essere adeguate.
- Nelle planimetrie di progetto appare una geometria sommaria finale in cui le isoipse non sono in continuità con i gradoni di progetto, e pertanto devono essere nuovamente prodotte.
- Per la fase di perforazione, l'uso di macchinari comandati a distanza e (es. Sandvik, Furukawa) ancorati al versante sano riduce sicuramente la presenza di lavoratori nelle zone d'ombra o a rischio crollo diretto. Nelle precedenti relazioni si era affermato che "nelle fasi iniziali a quota m 470-480 s.l.m., gli spazi per macchinari pesanti (tipo perforatrici Sandvik o Furukawa) sono limitati". Anche solo per effettuare il posizionamento di questi macchinari, deve essere effettuata una valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e devono essere individuate le misure e modalità operative (procedure), indicando in particolare le soluzioni adottate.
- Gestione dei Lavori in Parete del Lato Occidentale (Fase 4a2): per il lato occidentale della massa colonnare, non potendo operare totalmente da remoto, si prevede l'uso di piattaforme assicurate alla parete rocciosa tramite chiodature e catene su cui stazioneranno gli operatori.
L'elaborato ammette che l'ammasso roccioso è "in condizioni rocciose relativamente instabili" ma comunque si prevede di realizzare ancoraggi per piattaforme pesanti su roccia già classificata come instabile.
Si ricorda anche che nelle precedenti relazioni si era evidenziato che la presenza di giunti ravvicinati (spaziatura di 80/100 cm) e l'intersezione tra le famiglie K1, K2 e K3 mostrano che la parete può generare cunei instabili complessi e sub-unità in sequenza, rendendo precarie alcune aree locali. La valutazione del rischio di cui al punto precedente deve necessariamente includere una valutazione di questi aspetti.
- E' stato correttamente scartato l'abbattimento per "gradonature" successive da 7 metri. La nota evidenzia che tale scelta avrebbe comportato una maggiore esposizione del personale al piede della parete instabile, preferendo invece l'opzione con unica campagna di perforazione a lunghezza dei fori massimizzata, per realizzazione di un'unica volata finalizzata alla bonifica.
- La Ditta propone di eliminare le fibre ottiche e di installare gli estensimetri solo a valle della bonifica per un controllo a lungo termine. Tale ultima impostazione non è condivisibile: poiché la fase di perforazione e bonifica è quella a maggior rischio di innesco frana (causa vibrazioni), gli estensimetri (biassiali/triassiali) devono essere installati prima dell'inizio dei lavori di bonifica, posizionandoli

con orientazione adeguata rispetto alle fratture critiche. A proposito di tale ultimo aspetto occorre chiarire se per estensimetri biassiali/triassiali si intendano gli estensometri in foro a due o tre basi di misura poste a diverse distanze da bocca-foro: in tale ipotesi, ricordando che tali strumenti misurano le deformazioni in senso assiale, la schematizzazione a pag. 16 della “nota tecnica 25.07.25 a firma dell’ing. Chiappino dovrà essere rivista mentre potrà essere mantenuta nel caso di opti per strumenti del tipo “trivec” che possono essere schematizzati come tenso-inclinometri.

- L'opzione A (volata unica) confina l'operatore a distanza pur generando vibrazioni da gestire, mentre l'opzione B (taglio a filo diamantato e iniezioni) comporta un'esposizione prolungata e inaccettabile dei lavoratori direttamente sulla massa instabile. Si ritiene NON sicura l'opzione B né qualsiasi altra soluzione basata sulla coltivazione classica a filo diamantato per la bonifica.
- Vista la vicinanza con la cava "Sbasso Confine", è necessario formalizzare un piano di coordinamento tra le due proprietà durante l'uso di esplosivi, onde scongiurare rischi derivanti dal prolungarsi dell'inattività del versante o da interferenze operative.
- Vista l'elevata complessità strutturale e cinematica dell'area, si richiede la redazione di un'analisi di stabilità numerica tridimensionale dell'area. La Ditta dovrà esplicitare e motivare tecnicamente la scelta del codice numerico adoperato (es. differenze finite vs elementi finiti), tenendo conto che l'ammasso roccioso in esame si trova al limite della trattabilità come "continuo equivalente" dal punto di vista geomeccanico (data la forte incidenza e la spaziatura delle famiglie di discontinuità).

Inoltre, considerata l'eccessiva frammentazione di documenti tecnici prodotti nel tempo dal Proponente nonché tutti gli aggiornamenti, si richiede la redazione di un documento finale di sintesi unico. Tale elaborato dovrà contenere un cronoprogramma dettagliato che espliciti la sequenza temporale e operativa di tutte le fasi – dai rilievi preliminari fino alla coltivazione finale – comprendendo, fra gli altri, quelli previsti nei diversi elaborati tecnici:

- Interventi preventivi di chiodatura - consolidamenti strutturali a monte e alla base dell'alzata del gradone per contrastare specificamente i cinematismi di distacco tra la famiglia K3 e le tension cracks.
- Rilievo dettagliato tramite droni per l'individuazione e la bonifica prioritaria dei cunei e blocchi a maggior rischio di instabilità.
- Opere di protezione passiva (Ambito C): Realizzazione di un'ampia area di ripristino dotata di valli paramassi e berme di protezione, adeguatamente dimensionate tramite simulazioni di traiettoria con codice di calcolo ROCFALL, posta a separazione tra la parete alta e i sottostanti gradoni di coltivazione.
- Monitoraggio strutturale preventivo: Installazione del sistema di estensimetri (biassiali o triassiali) posizionati in modo adeguato rispetto alle fratture critiche prima dell'avvio delle attività di bonifica (e non a posteriori). A proposito di tale aspetto occorre chiarire se per estensimetri biassiali/triassiali si intendano gli estensometri in foro a due o tre basi di misura poste a diverse distanze da bocca-foro: in tale ipotesi, ricordando che tali strumenti misurano le deformazioni in

**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

**Area Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro**

**Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -**

**U.O.C.
Prevenzione e Sicurezza
Area Nord e Ingegneria
Mineraria**

**Responsabile
Ing. Domenico Gulli**

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@azienda.usl.toscana.it
Azienda USL
Toscana nord ovest

Procedura legale
divisa.gocchi@azienda.usl.toscana.it
56121 Pisa

P.IVA: 02198590503

senso assiale, la schematizzazione a pag. 16 della “nota tecnica 25.07.25 a firma dell’ing. Chiappino dovrà essere rivista, mentre potrà essere mantenuta nel caso di opti per strumenti del tipo “trivec” che possono essere schematizzati come tenso-inclinometri.

- Definizione di un protocollo rigoroso di monitoraggio delle vibrazioni e delle sovrappressioni d'aria durante l'esecuzione delle prime volate di prova.
- Piano di coordinamento con la cava adiacente "Sbasso Confine" (ex art. 674 DPR 128/1959) per la gestione della sicurezza durante l'uso di esplosivi.

Distinti saluti.
Il Direttore U.O.C.
Domenico Gullì



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Francia

Ditta La Cava srl

Comune di Stazzema/Seravezza

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche

dott. geol Nicola Del Seppia

Firmato digitalmente da

NICOLA DEL SEPPIA

C = IT
Data e ora della firma:
26/08/2026 09:52:33

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali

dott. arch. Simona Ozioso
ASSENTE

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche

dott.ssa for. Isabella Ronchieri

ISABELLA
RONCHIERI
26.08.2026
07:49:42
GMT+00:00

Riunione del 26.08.2026

VERBALE

per la Conferenza di Servizi di mercoledì 26 agosto 2026, alle ore 10:00 convocata a seguito della sentenza del TAR Toscana 01675/2026, che annulla il provvedimento di archiviazione emesso dal Parco il 21.08.2025 Prot. N. 3615.

La commissione ribadisce che le motivazioni che hanno portato a un diniego nel 2020, non sono state superate con le integrazioni pervenute in data 28.07.2025 n. 3203.

Per quanto riguarda il Nulla Osta e la Pronuncia di Valutazione di Incidenza non si rilevano motivi ostativi.